

**La Provincia** Il presidente Antonio Gabellone non vuole perdere l'investimento del gruppo Apuliae Spa di Roberto Colaninno

# Colonia Scarciglia: l'albergo di lusso si farà

*Chiesto un incontro con l'Agenzia del Demanio per cambiare la destinazione d'uso*

LECCE — Entro questo mese il presidente della Provincia, Antonio Gabellone, e i funzionari dell'Agenzia del Demanio si siederanno a un tavolo per discutere della Colonia Scarciglia di Santa Maria di Leuca. Obiettivo dell'ente di Palazzo dei Celestini è quello di indurre gli interlocutori ad assumere una posizione meno rigida rispetto alla destinazione d'uso dell'immobile in modo da portare a compimento il progetto di ristrutturazione.

È questa la strategia pianificata dopo l'azzeramento delle intese con Apuliae Spa, costola del gruppo Immsi dell'imprenditore Roberto Colaninno, che ha già investito due milioni e mezzo di euro per trasformare il rudere dell'ex colonia leucana in un albergo di lusso. I lavori, stoppati per l'intrecciarsi di contenzioni amministrative, civili e di un procedimento penale per presunte violazioni urbanistiche - poi conclusosi con l'assoluzione di tutte le persone coinvolte -, non sono mai ripresi. Resta aperto il confronto in sede civile tra Provincia e Agenzia del Demanio, dopo che quest'ultima ha chiesto di avvalersi della clausola risolutiva del contratto di vendita dell'immobile.

«Contiamo di avere un incontro a breve - informa Gabellone - in modo da risolvere il contenzioso che abbiamo ereditato». L'edificio era

stato acquistato con uno sconto del 50 per cento dalla Provincia a condizione che venisse destinato ad ospitare un centro di promozione delle attività marine. La scelta successiva di fare della Colonia Scarciglia una lussuosa struttura ricettiva non piace, quindi, al Demanio che chiese di avvalersi della clausola risolutiva del contratto. «Noi vorremmo fare in modo che la destinazione sia compatibile con il posto e soprattutto con la gestione successiva», spiega Gabellone. «Il fatto che si instauri un dialogo è positivo, perché non è cosa da poco avere un investimento di 30-40 milioni di euro che darebbe una spinta maggiore al nostro turismo», commenta, inoltre, il capogruppo del Pdl in Consiglio

provinciale, Biagio Ciardo.

Era il 1999 quando la Provincia approvava un progetto definitivo di recupero dell'ex colonia che avrebbe dovuto ospitare, appunto, un centro di promozione delle attività marine. Furono impegnati per quella operazione 4.242.500.000 delle vecchie lire. Il progetto esecutivo fu oggetto di una procedura di evidenza pubblica indetta con la delibera 833 del dicembre 2002 per cercare il soggetto che avrebbe dovuto realizza-

re e gestire il complesso immobiliare, poi individuato nell'Ati costituita da Immsi Poseidon Spa e Studio Service Srl, successivamente evolutasi in Apuliae Spa. La società Igeco, seconda classificata nella gara, contestò tale decisione aprendo quello che poi si sarebbe rivelato un lungo contenzioso amministrativo conclusosi con il pronunciamento del Consiglio di Stato che ritenne inammissibile l'offerta della Apuliae.

**Antonio Della Rocca**

## L'accordo

Secondo l'accordo firmato al momento della cessione la struttura dovrebbe essere destinata a ospitare un centro di promozione delle attività marine

## Stop ai lavori

I lavori sono fermi in seguito a contenzioni amministrative e civili e a un procedimento penale per presunte violazioni urbanistiche

## Antonio Gabellone



Noi vorremmo che la destinazione fosse compatibile con il posto e la successiva gestione

## Biagio Ciardo



Un investimento di 30-40 milioni di euro darebbe una spinta maggiore al nostro turismo

